

Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo
Band: 54 (1912)
Heft: 23

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 31.12.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

L'EDUCATORE

DELLA SVIZZERA ITALIANA

SOMMARIO: Auguri — Contro il tiro al piccione — Il ritorno dai monti — Sulla revisione del nostro Codice sanitario Cantonale — Bibliografia: Una collezione di disegni per l'avviamento alla scrittura e alla pittura — Necrologio sociale — Sottoscrizione per il monumento Curti — Doni alla « Libreria Patria » in Lugano.

AUGURI

Ai membri della Società Demopedeutica, ai nostri abbonati, ai nostri lettori ed amici ed alle loro famiglie auguriamo di tutto cuore: Buone Feste, buona fine dell'anno che sta per chiudersi, auspice, facciamo voti, e speriamo, di un nuovo anno anche migliore.

L'EDUCATORE.

Contro il Tiro al Piccione

Se questo sport barbaro e crudele non avesse il suo lato pedagogico, non se ne parlerebbe in questa rivista.

Riassumiamo brevemente gli avvenimenti. I primi tiri al piccione vivo furono tenuti in Svizzera a Tesserete due anni fa. Poi, furono spostati a Lugano. Un altro tentativo fu fatto a Porrentruy (Berna). Nell'ultimo momento la polizia vi interdisse il tiro che però ebbe luogo. Gli organizzatori furono multati ed imprigionati e non se ne parlò più. A Lugano nel 1912, una ventina di tiri fu tenuta, di preferenza la domenica mattina, e parecchi migliaia di piccioni furono uccisi o feriti. La Società del Tiro al piccione vivo, o del tiro al volo, come si dice adesso con dolce eufemismo, fa venire i piccioni dal Belgio.

Al principio del tiro si strappano le penne della coda ai poveri animali. Poi volano come possono ed il cacciatore tira. La bestia, talvolta scappa od è uccisa. Altre volte, e più sovente, è ferita e cade. Dopo il tiro tanti piccioni si vedono sparsi sul campo del tiro ed i monelli vengono a torturarli ancora o a prenderli in casa. Altri, di cuore buono vogliono curarli e guarirli, ma il piccione, dopo alcuni giorni di sofferenze, muore lo stesso.

Prima, i forestieri s'indignarono contro lo sport e si rivolgevano alla *Società luganese per la protezione degli animali*. Questa fece passi presso il governo cantonale che rispondeva che non poteva impedire tal tiro, visto che si trattava di una forma della *caccia*. Questo ragionamento non ci sembra convincente. Il tiro al piccione si fa in un campo chiuso e non, come la caccia, all'aperto. Si tratta di animali domestici e non selvaggi. Questi animali vengono importati dall'estero allo scopo di ucciderli. Ed i cacciatori tirano senza patente.

Il tiro al piccione non è caccia. Esso è contemplato piuttosto dal decreto legislativo (26 XI 1908) sulla protezione degli animali che stabilisce nell'art. 1: Il maltrattamento degli animali di *qualsiasi genere*, domestici o selvatici, è proibito, e che aggiunge nell'art. 20: È vietato ogni altro atto che possa essere considerato come crudeltà. La legge cantonale autorizza dunque il Consiglio di Stato ad intervenire. La società sullodata però, vedendo che la sua iniziativa fu mal accolta e che perdeva membri e sussidi dei quali aveva bisogno, rinunciò *pel momento* ad altri passi.

Poi, una signorina inglese, facendosi eco delle lagnanze e dell'indignazione della colonia forestiera a Lugano, raccolse delle firme per una protesta al Consiglio federale, che oltre questa protesta, munita di *mille firme*, ricevette un analogo documento della *Federazione svizzera delle Società per la protezione degli animali*.

Visto ciò, il Consiglio federale diramò una circolare ai governi cantionali (7 sett. 1912) nella quale invita in modo formale i cantoni — insomma si tratta solamente del Ticino e di *Lugano* — al divieto del tiro al piccione vivo ed agli uccelli in generale. Dice fra altro che questo tiro di povere bestiole è non solo una crudeltà ma anche un barbarismo d'animo che avrà un cattivissimo effetto de-

moralizzante sulla nostra popolazione e rende difficilissima la protezione degli uccelli in queste regioni *dove essa lascia già moltissimo a desiderare. Mai un vero cacciatore s'abbasserà ad uno sport così volgare e brutale*, termina la circolare.

Questo appello della nostra più alta autorità è rimasto infruttuoso. Esso si rivolgeva ad una sola città — Lugano — e proprio qui rimase senza effetto alcuno. Ed è per questo che i signori *Daucourt, Simonin* ed altri hanno proposto una mozione al Consiglio Nazionale tendente alla soppressione dei tiri al piccione sul territorio della Confederazione. Purtroppo l'esito di una tale proposta non potrà essere che negativo *pel momento*, visto che senza una revisione della legge federale sulla caccia, l'alta autorità federale non è in grado di intervenire di viva forza. Si sa già oggi, che detta revisione è imminente e provvederà al divieto assoluto dei suddetti tiri. Ma intanto, l'esempio brutto ed immorale dato ai nostri bambini continuerà a spiegare nel Sottoceneri i suoi funesti effetti.

Che la scuola, che la famiglia intervenga a mostrare al bambino quanto sia crudele, quanto sia vergognoso questo sport, triste privilegio della classe agiata e cosiddetta alta, che spende, divertendosi senza beneficiare, migliaia di franchi che potrebbero andare al bene del popolo, alle nostre scuole, alla nostra gioventù.

Non si potrà mai intensificare abbastanza l'insegnamento della Protezione degli animali a mezzo di letture, di conferenze, di ammonimenti e di esempi pii e generosi.

E. P. L.

Il ritorno dai monti

Si sentono grida festose, voci di bimbe, tintinnii di campane e campanelle, accompagnati dagli "alié-e-e-oo'", d'una pastorella. È una famigliuola che torna dal monte; si sa, la stagione è assai inoltrata, da un mese e più le scuole son riaperte ed i bambini non possono sempre e tutti, far la strada dal villaggio al monte, e poi s'avvicina il maltempo; se nevicasse tanto, si da rendere il sentiero, già per se stesso disagevole, del tutto impraticabile?

Così s'è deciso il ritorno fra un battimani di bimbi e un gran daffare della massaia.

Eccoli! la ragazza maggiore spinge avanti le mucche, le quali sono un pò renitenti a lasciare il pascolo montano! viene poi un ragazzetto con un piccolo gerlo d'arnesi, poi una bimba con un cestello, e infine la mamma con un bambino in ispalla, un po' intirizzito, e un altro per mano che sgambetta contento del suo tardivo S. Martino.

Tutti i bimbi del resto sono contenti di tornare in paese, com'erano contenti d'andarsene la scorsa primavera.

Il bambino, come l'uomo primitivo, ha il gusto delle migrazioni. Migrazioni di poco conto queste, ma tanto!... Nel veder sfilare la comitiva, impaziente d'arrivare al villaggio, nell'osservare i carichi multiformi dei bimbi, si pensa quasi involontariamente alla vita nomade dei primi popoli, alla loro adattabilità ad ambienti diversi, allo sviluppo di quella legge d'adattamento che doveva rendere l'uomo cosmopolita.

È la febbre dell'innovazione che fa ridere e scherzare questi bambini stanchi, sotto il loro gerletto greve d'oggetti di cucina, di vestitini, di provviste rimaste e forse... di qualche micino; è la stessa febbre che fa sopportare gagliardamente i disagi d'una esplorazione polare o tropicale all'uomo moderno, è lo stesso ardore di novità nel suo germe semplice, primitivo.

Si torna al villaggio! il villaggio è per loro, abituati alla rustica solitudine del monte, un piccolo centro di vitalità cittadina, ove, come per l'appunto nei centri, le restrizioni della libertà sono compensate dalle agevolezze e dai comodi, la loro rude semplicità trova già del lusso, ove qualche cittadino raffinato vedrebbe una frugalità troppo primitiva, tant'è vero che tutte le impressioni son relative!

Ma ancora uno sguardo a questi piccini rubicondi; rubicondi, tutti, massime il più piccino che si rannicchia sulle spalle della mamma guardandosi in giro con due occhioni neri e curiosi; tutto è nuovo per lui, ecco che si spaurisce e strilla alla vista d'un cavallo..... di quelli a monte non ce n'erano!

Ecco l'altro che si divincola dalla mamma per spiare nel cestino del fratello che cosa fa il micio, e la ragazzetta che scopre il gerletto per vedere se non han dimenticato il panchettino, mentre la mamma sorride, badando premurosa un po' a tutti perchè com'ella dice, „s'abbia tutti ad arrivar bene, gente e bestie „.

Cara famigliuola semplice e gioviale, possa tu condur sempre

ben a termine le tue perigrinazioni dal monte al piano, e bearti nella pace serena delle tue sane abitudini, e far risuonare le pareti della vecchia casa e del cascinale delle risa argentine di cui fai ora risuonare la strada e..... l'animo mio.

Marta.

Sulla revisione del nostro Codice Sanitario Cantonale

(Continuazione e fine vedi N. 21)

Commissione Cantonale di sanità.

La Commissione sanitaria cantonale venne creata dal codice del 1888 per dare il proprio preavviso sui progetti di legge, decreti, regolamenti e provvedimenti di pubblica sanità. Essa si compone: del Direttore del Dipartimento d'Igiene, che ne è di diritto presidente, di cinque medici e di un farmacista.

Nel nuovo progetto il Lod. Consiglio di Stato ha conservato appieno questa Commissione, dandovi però una nuova composizione coll' includervi un giurista ed un ingegnere o architetto. Siamo certi che il Gran Consiglio approverà la proposta del Governo trattandosi di una innovazione imposta dalle moderne esigenze. Il legale dovrà studiare e preavvisare specialmente i progetti di legge e regolamenti preparati dal Dipartimento prima che siano discussi dal Consiglio di Stato e dal Gran Consiglio ed il tecnico — dice il messaggio — potrà estrinsecare la propria attività nel controllare, dal punto di vista igienico, i disegni e i piani degli edifici pubblici, quali asili, scuole, ospedali, case di salute, ecc., in quanto a cubatura, riscaldamento, ventilazione ed illuminazione e proporre, prima della loro costruzione, tutte quelle modificazioni che saranno ritenute necessarie nell'interesse della pubblica igiene.

Delegazioni mediche.

Il messaggio riconosce avantutto che la delegazione medica ha fatto troppo buona prova perchè non la si debba mantenere. Essa costituisce il fondamento principale del nostro ordinamento sanitario. Chi infatti — scrive il Dott. Rossi — se non il medico che vive continuamente frammesso alle nostre popolazioni rurali, operoso ed istruito, potrà impartire con amorosa sollecitudine

utili insegnamenti igienici alle classi meno fortunate, perchè per quanto possibile si difendano dai danni che loro arrecano la dimora in angusti e mal costrutti abituri, le funeste abitudini delle quali nessuno scopre il pericolo?

Secondo il nuovo progetto (art. 11) i medici delegati sono tenuti a vigilare sulla esecuzione dei regolamenti sanitari comunali, a visitare le scuole e gli istituti d'educazione pubblici e privati, a sorvegliare sull'igiene del suolo, dell'abitato e sulla pulizia mortuaria dei singoli Comuni, sono obbligati altresì a prestarsi durante tutte le operazioni di medicina forense, praticano la vaccinazione e denunciano al Dipartimento d'Igiene i casi di malattie contagiose prendendo gli opportuni provvedimenti profilattici e curativi.

Lo Stato corrisponde ad ogni medico delegato una indennità annua proporzionata al lavoro che compie; in ogni caso l'indennità è sempre inferiore ai 500 fr.

Arti sanitarie.

Disposizioni generali. — Lo Stato ha la sorveglianza sull'esercizio delle professioni di medico-chirurgo, farmacista, assistente-farmacista, veterinario, chirurgo-dentista e farmacista. Per l'esercizio di questi rami dell'arte sanitaria è necessaria una patente di libero esercizio rilasciata dal Consiglio di Stato su preavviso del Dipartimento d'Igiene.

Esercizio della farmacia. — Nel nuovo progetto di Codice sanitario è introdotto il principio che il gerente responsabile debba esercire *personalmente* la farmacia da lui diretta e ciò per evitare il tanto lamentato abuso delle direzioni fittizie.

L'art. 24 stabilisce altresì che tutte le farmacie del Cantone devono di regola essere visitate una volta all'anno dal Direttore dell'Ufficio d'Igiene, coadiuvato da un chimico-Farmacista da designarsi dal Consiglio di Stato e possibilmente dal medico delegato.

La visita ha per oggetto di verificare se il conduttore della farmacia è in possesso dei titoli necessari e se la farmacia, tanto sotto il rapporto della qualità e quantità dei medicamenti, quanto per ciò che concerne la decenza del locale, la regolarità e nettezza degli utensili e la sufficienza del servizio, corrisponde alle esigenze del pubblico e soddisfa ai bisogni dell'esercizio.

Servizio ostetrico. — Il servizio ostetrico formerà l'oggetto di uno speciale regolamento da emanarsi dal Consiglio di Stato.

Da ogni parte si conviene che esso nel nostro Cantone lascia alquanto a desiderare e ne scaturisce l'obbligo per lo Stato di studiare questo problema colla massima attenzione, perchè un tasso debole di mortalità delle partorienti e della loro prole costituisce una prima e solida base dell'ulteriore sviluppo di una nazione.

L'argomento è degno di grande attenzione epperiò ci riserviamo di farne oggetto di un prossimo articolo.

Vendita di veleni, vaccini, sieri curativi e prodotti affini. — Il Codice autorizza a vendere le sostanze conosciute sotto il nome di "veleni", le farmacie e i fabbricanti di prodotti chimici in possesso di regolare autorizzazione da rilasciarsi ogni anno dal Consiglio di Stato. I farmacisti ed i fabbricanti di prodotti chimici non possono vendere queste sostanze che a persone loro cognite, e le quali ne abbisognino per l'esercizio della loro arte o professione, oppure a persone munite di attestato medico.

L'Ufficio d'Igiene è il solo autorizzato a fornire alle farmacie ed agli esercenti l'arte sanitaria; vaccini ed i sieri che saranno acquistati presso uno stabilimento siero-terapico svizzero legalmente autorizzato.

La profilassi sulle malattie contagiose ed epidemiche.

Il Codice attualmente in vigore si limita a contemplare dei dispositivi sulle *malattie epidemiche di carattere geniale* quali: il vaiuolo, il colera asiatico, il tifo petecchiale e la peste stabilendo i mezzi per impedirne la propagazione.

Il nuovo progetto si estende altresì a queste altre malattie epidemiche, non sottoposte alla legislazione federale: *a)* difterite o group, scarlattina, tifo addominale; dissenteria epidemica, meningite cerebro spinale, febbre puerperale: *b)* morbillo, ipertosse, varicella, parotidite epidemica. È una innovazione questa necessarissima troppo forte essendo il tributo che pagano le teneri generazioni, quali la difterite, la scarlattina ed il morbillo, per non citare che i più comuni.

Vaccinazione. — La vaccinazione è obbligatoria e gratuita. Vi sono obbligati tutti i bambini entro il primo anno di vita eccetto quelli muniti di attestato medico che sono ritenuti a presentarsi l'anno successivo. La rivaccinazione è facoltativa.

La tubercolosi. — Così si esprime su quest'argomento il ben elaborato messaggio del Dott. Rossi: "Una delle più gravi e diffuse infermità che insidiano la vita umana è senza alcun dubbio

la tubercolosi „; e, fatto doloroso, essa fa strage più specialmente nelle classi povere, cui è impossibile una cura basata essenzialmente sul riposo e sopra una sana alimentazione: due elementi di cura che mancano sempre al povero, costretto a vivere del suo lavoro.

Tanto nell' officina, nella fabbrica e nel magazzino, quanto nell' abitazione popolosa ed insalubre dove egli vive, l' operaio respira spesso aria viziata e talvolta polverosa e carica di bacilli, cui egli oppone un corpo strapazzato e mal nutrito; ed il danno è ancora maggiore se egli lavora in industrie nelle quali per la prolungata viziosa posizione del torace, il polmone è male aerato od è esposto alle polveri e specialmente a quelle organiche.

“A difesa contro la tubercolosi occorrono provvedimenti di indole sanitaria, ma è pure indispensabile fare assegnamento sopra una migliore legislazione del lavoro che provveda all' igiene nelle fabbriche e nelle officine e la quale, assicurando al produttore operaio una certa somma di benessere, rinvigorisca il suo fisico tanto che esso possa opporre una più grande resistenza al contagio„.

Il progetto nuovo contiene dunque anche dei severi dispositivi sulla lotta contro la tubercolosi; l' obbligatorietà della immediata notifica del decesso e quella della disinfezione dei locali e del mobiglio.

L' art. 79 dice: Il Cantone sussidia in una conveniente misura, da stabilirsi caso per caso, la fondazione e l' esercizio di istituti pubblici per ammalati di tubercolosi, e cioè:

a) i sanatori popolari a cura gratuita o semigratuita dove sono ricoverati i tubercolotici ancora al primo stadio;

b) gli asili popolari a cura gratuita o semigratuita per quelli colpiti da tubercolosi già avanzata.

Lotta contro l' alcoolismo.

L' alcoolismo essendo divenuto ai nostri giorni un vero pericolo nazionale vuole essere combattuto anche con delle severe disposizioni legislative ed il nuovo progetto di Codice sanitario ne contempla alcune degne della massima considerazione.

Ecco come il messaggio governativo enumera le funeste conseguenze dell' alcoolismo: “L' alcoolismo è una principale causa e nello stesso tempo un principale effetto della miseria. Quando uno deve lavorar molto e nutrirsi con poco necessariamente prova il bisogno di dare un fuoco rapido alla sua macchina e quindi

ricorre all'alcool. Il povero non trovando nessuna attrattiva a rimanere nella sua abitazione, preferisce rintanarsi in una bettola e colà dimenticare la sua miseria. La profilassi contro l'alcoolismo assurge pertanto al rango di legge sociale.

“E vi assurge tanto più se esaminiamo i suoi funesti effetti sulla famiglia e sulla collettività.

“Un capo famiglia che rientra ubbriaco alla sua casa ha smarrito qualsiasi sentimento di dignità e la già lunga odissea di mogli e di figli, vittime di brutalità indescrivibili, ha troppe volte occupato la stampa e le aule dei tribunali, perchè sia necessario entrare in più minute descrizioni.

“L'alcoolismo è causa preciqua della degenerazione sociale; i figli di alcoolizzati nascono deboli e rachitici; la metà muore prima del terzo anno di vita, ed il rimanente cade vittima della tubercolosi, della meningite, dell'epilessia o delle psicosi alcooliche.” (1)

Ecco ora con quali dispositivi legali s'intende lottare:

- a) coll'insegnamento anti-alcoolico nelle scuole primarie;
- b) col promuovere e sussidiare la creazione di associazioni anti-alcooliche;
- c) diminuendo nella misura del possibile gli spacci di bevande alcooliche e sorvegliando la genuinità di queste;
- d) provvedendo all'internamento degli alcoolizzati.

“L'industria „ delle “case di salute „

“L'industria „ delle “case di salute „ sta per assumere anche qui da noi una certa importanza ed è dovere delle autorità di disciplinare con speciali dispositivi il loro funzionamento.

L'art. 88 del nuovo progetto di Codice Sanitario Cantonale dice che chiunque intende costruire, aprire o mantenere in esercizio una casa di salute dovrà farne al Consiglio di Stato regolare domanda, corredata dai piani di costruzione o di adattamento della casa destinata a tale uso. Per aprire una “casa „ bisogna essere in possesso della patente di libero esercizio dell'arte sanitaria nel Cantone, godere i diritti civili, offrire le necessarie garanzie morali e possedere dei locali adatti. Le case

(1) Dal rapporto 1900 del Direttore del Manicomio cantonale si rileva che la media annuale degli allienati per alcoolismo fin allora ammessi a Casvegno rappresentava la cifra elevatissima del 24 %. Nell'ultimo biennio tale percentuale è salita al 33 e rispettivamente al 38 %.

private di salute sono poste sotto la sorveglianza del Dipartimento d'Igiene il quale è autorizzato a praticarvi le visite che reputerà opportune.

Igiene dell'abitato.

Anche per rapporto all'igiene dell'abitato il nuovo progetto prevede delle disposizioni più estese di quelle tuttora vigenti le quali erano del resto considerate come lettera morta, in quanto le Municipalità, incaricate specialmente di tale vigilanza, si curavano assai poco di praticarla.

Dice infatti il messaggio: " Ben pochi Comuni posseggono un regolamento di polizia sanitaria, cosicchè non è da meravigliarsi se le più semplici norme igieniche possano essere, dalle autorità dei Comuni rurali cotanto ignorate „.

A questo increscioso stato di cose rimedia finalmente l'art. 166 della legge 18 aprile 1911 di applicazione del Codice Civile Svizzero sanzionando il principio, che nel caso in cui un Comune non volesse emanare alcuna disposizione regolamentare in materia di igiene, può farlo in sua vece il Consiglio di Stato.

Il nuovo progetto del C. C. S. Contiene a questo riguardo ottime disposizioni per venire in aiuto dell'autorità Comunale. Eccone alcuni :

Le case nuovamente costrutte o che hanno subito grossi restauri, (non saranno dichiarate abitabili) se non dopo ottenuto il certificato di abitabilità dal medico delegato.

Tutti gli edifici destinati ad uso pubblico (case comunali, asili e scuole pubbliche e private, teatri, sale di riunioni, ecc.) dovranno essere approvati dall'Ufficio d'Igiene. (art. 94)

Le case, o parti di case che difettassero di aria e di luce o che non fossero igieniche per altri motivi, potranno essere dichiarate inabitabili dal Dipartimento d'Igiene (art. 95).

Messe nell'alternativa di applicare delle prescrizioni ufficialmente note, dice il Messaggio — le autorità locali non potranno più trincerarsi dietro la comoda scusa della loro ignoranza in fatto di polizia sanitaria, e la quale fu causa del disordine igienico amministrativo che deploriamo, ma dovranno, sotto pena di penalità considerare la salubrità pubblica come un fattore importante dell'amministrazione loro affidata, educando la popolazione al rigido ossequio della legislazione sanitaria e denunciando, se del caso, i ritrosi alle superiori autorità per i loro ulteriori provvedimenti.

* * *

Ecco riassunto, per i lettori dell' *Educatore*, nelle sue linee generali i diversi capi saldi del nuovo progetto di Codice Sanitario Cantonale il quale segna indubbiamente un enorme progresso sul Codice vigente in quanto condensa tutta l'esperienza ed il progresso che s'è compiuta in questi ultimi tempi nel campo dell'igiene pubblica. È da augurarsi che il Supremo Consesso legislativo ponga presto in discussione il progetto che vi è stato inviato già dal 26 dello scorso aprile e che in seguito a calmo e maturo esame vi dia la propria approvazione.

Da quel giorno lo Stato nostro potrà dire di avere finalmente innalzato il ramo della salubrità pubblica al rango che legittimamente le spetta e saprà dirigerne le sorti con scienza più illuminata e con maggiore fermezza di intendimenti!

M. G. GIANETTONI.

BIBLIOGRAFIA

Una collezione di disegni

per l'avviamento alla scrittura e alla pittura.

L'Istituto d'arti grafiche Orell Füssli di Zurigo ha recentemente pubblicato una collezione di disegni destinati a sostituire le pagine di bastoncini e di aste, che formano, nelle scuole primarie, la guida alla scrittura. Per insegnare al bambino a scrivere, vale a dire, per addestrarlo al movimento muscolare necessario al maneggio della penna, lo si conduce a riempire speciali disegni. Detti disegni hanno tracciato unicamente il contorno dell'oggetto, e vengono riempiti mediante matite colorate. Se osserviamo il movimento istintivo del bambino, quando gli affidiamo un lapis o una penna, vediamo che egli tende a comporre delle curve.

Il disegno di curve è quindi il movimento più facile, ed anche il più utile, se si considera che l'alfabeto presenta un numero maggiore di linee curve che di rette. E allora partendo dal movimento più facile, lasciamo che il bambino impari a riempire con le ditte inesperte, figure geometriche semplici prima, poi di oggetti, di animali, di cose ecc. specialmente classificati. L'oggetto che il disegno presenta al bambino dev'essere conosciuto. La nostra cura

consisterà nell'osservare che il fanciullo disegnando oltrepassi sempre meno il contorno, e che la matita sia tenuta nella indentica posizione della penna.

Divenuta la mano del principiante abile al movimento, lasceremo che il bambino si autoeduchi scegliendo gli esercizi che più gli convengono. Si svilupperanno per tal modo in lui, il senso estetico (scelta libera dei colori), la riflessione: (esame dell'oggetto disegnato) il linguaggio: (conversazione libera tra il fanciullo e la maestra.) Il fanciullo proseguendo nell'esercizio riuscirà a riempire i disegni con movimenti verticali, sempre più fermi e decisi, imitando inconsapevolmente le ascendenti e le discendenti necessarie alla scrittura.

Il movimento va in seguito da sinistra a destra con la riempitura dei disegni a tratti paralleli, tratti che si fanno man mano più regolari.

Questi esercizi, nei disegni complessi, si avvicendano, in modo che il bambino dopo aver colorito i disegni contenuti in tre o quattro collezioni complete, è capace di adoperare la penna. Egli riesce a questo risultato senz'aver sudato o sofferto sulle aborrite pagine della calligrafia, e ciò, perchè con il disegno vennero contemporaneamente educandosi in lui le percezioni visive e muscolari: l'occhio e la mano.

La Collezione è composta di 76 disegni rappresentanti ciò che forma l'ambiente nel quale vive il piccolo scolaro, in modo che egli diviene perfetto conoscitore ed estimatore di ciò che lo circonda, impara a convivere, trattare, maneggiare persone, animali, cose, formandosi ad idee concrete, chiare e precise ed ordinate, ed educandosi così alla vita pratica quotidiana.

Di conseguenza la nuova collezione ha il vantaggio non solo di essere guida al disegno, alla pittura; non solo di educare l'armonia dei colori, e l'estetica; non solo di abilitare la manina inesperta alla scrittura, rendendola atta al maneggio della penna; non solo di occupare utilmente e piacevolmente il bambino, ma ancora ha uno scopo morale ed educativo.

L'intera collezione è divisa in 7 serie ed incomincia coi disegni rappresentanti oggetti che il bambino ha sott'occhio nell'ambiente nel quale trovasi: „l'asilo“. Già la prima serie dà l'idea della scuola che frequenterà di poi; il titolo „Ora all'asilo e poi a scuola“ spiega da sè lo scopo della I. serie. Il maestro presenta al bambino; 10 esemplari e lo lascia scegliere; poi li spiega con frasi brevissime. Perchè il bambino ritenga il nome udito, il maestro avrà cura di ripeterlo molte volte. Quindi lascerà che il bambino faccia da sè.

Per es. „La trombetta“: come fa la trombetta? — La trombetta è uno strumento da fiato. — Altri strumenti da fiato sono? il flauto ecc. — Tutta la lezione è data adunque in frasi brevi e chiare che si ripetono sotto varie forme. Per es. „Quale strumento da fiato à disegnato? — di che colore? come si suona? — dove si rimette dopo aver suonato?“ — Finiti i disegni della prima serie, il bambino conosce perfettamente ciò che lo circonda ed ha pure un'idea esatta della scuola e del giuoco.

II. Serie: „La camera col mio lettino“ — Come deve servirsene dei mobili. — Come si corica — si alza — si siede — A che serve il cassetto? la sedia? ecc.


III. Serie: „In cucina“ si presentano al bambino utensili e vasellame pratico che tocca e vede ogni giorno — Nome — Uso — Colore — Materia.

IV. Serie: „In giardino“ Già il colore vivace dei cartoncini sveglia l'interesse dei bimbi, oltre che i disegni presentano la foglia, il ramo, la corolla dei fiori più conosciuti. — Odore — Colore — Come e quando si inaffiano i fiori ecc.


V. Serie: „L'orto“ Differenza fra orto e giardino — Il bello e l'utile — Nome di legumi — di fiori. I disegni danno l'idea chiara del frutto colla relativa foglia e picciuolo — semente, oltre presentare la metà del frutto — il quarto colla semente. Come e quando si mangia la frutta?

VI. Serie: „Nel cortile e sul prato“ Il bambino impara a conoscere gli animali domestici — le loro qualità — ed abitudini — la nutrizione loro — l'utilità loro e la maniera di trattare le bestie — così disegnando il canarino, la pecora ecc. viene a distinguere i bipedi dai quadrupedi, i volatili ecc.

VII. Serie: „Io e i miei compagni“ Questa serie raccoglie la giornata del bambino, o meglio la sua vita intera. Dal primo svegliarsi N. 1. al N. 10. si ha materia abbondante per lezioncine utili e pratiche e morali. II. N. 2 „Il giuoco“ (come — dove — quando — con che cosa si giuoca) Il N. 4 „Il diligente“ — Si va all'asilo, alla scuola anche se piove — come si adopera l'ombrello — dove si ripone? ecc. N. 5 „Non toccar tutto“ — funghi — erbe — frutti velenosi ecc. dunque contegno e igiene. N. 6 „Le due virtù dei piccoli: lavoro e carità. „ N. 8 I due difetti più comuni „golosità e capricci“ Come si disse, dalle poche e chiare proposizioni del maestro, il bambino viene coi disegni educato ed istruito in modo che finita la collezione, il bambino ha imparato non solo a disegnare, ma ha guadagnato molto e intellettualmente e moralmente.



Necrologio Sociale



Capitano PIETRO TARAGNOLI.

Un altro dei cari membri del nostro Sodalizio, che ci ha lasciati per sempre.

Pietro Taragnoli era ascritto alla Società degli Amici dell'Educazione popolare dal 1881. Di lui come uomo e come cittadino non si può dire altro che bene, poichè impiegò tutta la sua vita nel più coscienzioso adempimento del suo dovere, e inoltre dedicò l'opera sua sempre a vantaggio del paese e de' suoi concittadini. Fu per ben 50 anni impiegato contabile nella Banca Cantonale Ticinese, spiegandovi tutto il suo zelo e la sua intelligenza. Ma le mansioni inerenti a questo posto importante non gl'impedirono mai di prender parte a tutte le opere di pubblica utilità che mano mano si venivano svolgendo nel paese, in questa città ch'egli amava d'un intenso affetto, e dov'era pure intensamente amato. Egli faceva parte di tutti i sodalizi patriottici e di pubblica utilità che onorano il distretto e il Cantone. Fu tra i fondatori della Società bellinzonese di ginnastica, della quale come pure di quella cantonale, fu presidente. Cooperò alla creazione della *Società Giovani Liberali del Circolo del Ticino*, della quale fu pure per circa un trentennio presidente, e dell'Unione Operaia Liberale di Mutuo Soccorso del Distretto. Prese parte all'amministrazione del Comune, e fu a più riprese membro del Municipio. Seguì con vero slancio la carriera militare nella quale raggiunse il grado di capitano.

Fu di principî sinceramente e francamente liberali: uno di quegli uomini dal forte carattere, uno di quei cit-

tadini ardenti patrioti, che dovrebbero servire di modello alle crescenti generazioni.

È naturale quindi che la sua morte fosse cagione di largo pianto a Bellinzona ed in tutto il Distretto, e che ai suoi funerali prendesse parte una larga rappresentanza di parenti, colleghi, amici e correligionari politici accorsi da tutte le parti del Distretto.

Alla vedova, al figlio, e a tutti i congiunti desolati le nostre più sentite condoglianze.

Sottoscrizione pel monumento Curti

Sig. Dir. I. Gianinazzi fr. 20 — Defilippis Pietro 2 — D. Severino Solari 5 -- Prof. ing. C. Bernardazzi 20 — Dir. Emilio Nessi 20 — Pronipoti Bonzanigo a Basilea 30 — Cons. Ben. Cavalli 10 — Torriani Enrico, Torre 5 — Pagani Tebaldo 5 — Cons. Felice Barchi 10 — Muschi Giov. 5 — Ferd. Albertolli 3 — Franc. Lubini fu ing. Gio. 5 — Muschietti Giov., Castelfranco 5 — fr. 145.

Sig. Cons. Oreste Gallacchi, racc. nel *Malcantone*, fr. 65,30 cioè: Gallacchi Oreste 5 — Società agricola 3^o Circond. 10 — Società M. S. 19 — Ing. G. Gallacchi 20 — avv. Brenno Gallacchi 5 — Maestro P. Monti 1 — Prof. O. Brignoni 2 — Prof. Ed. Cantoni 3 — Cavioli Placido 1 — F. Portugalli 1 — Raf. Pelloni 1 — Demarta Pietro 2 — Diversi 4,30.

Prof. G. Censi Direttore della Scuola Prof. fem. fr. 10 — Docenti (16) della detta Scuola 17.

Maestri: Speciali e Offrida, Spruga fr. 1 — Aliua Borioli, Russo 1 — A. Remonda 1 — Giov. Domenigoni 1 — P. Morgantini 1 — Dr. Semini 1 — Plinio Bedolla 1 — Quirino Mordasini 1 — Prof. Lindoro Regolatti 2 — Bustelli Cesare archivista Cantonale 5 — F. V. Lugano, 20.

Prof. G. Pessina, collettore a Chiasso, fr. 3 — Buzzi Gius. 1 — Morgantini Leop. 2 — Rossi Gius. 1 — Demarchi Dante 1 — Sargenti L. 1 — Gianini Mario 1 — Ang. Camponovo 1 — Scanziani Antonio 1 — L. Berri 1 — Carlo Componovo 2 — Caffè Centrale 1 — E. Villa 1 — L. Riboni 1 — Fransioli Leo 1 — E. Pessina 2 — Scuola Magg. di Loco, per cura del Prof. Natale Regolatti, fr. 5,45.

Scuole de 3° Circondario Ispettore *Monti*: Scuola maggiore Curio, fr. 3,90 — Femminile Astano, 2,50 — Maggiore Sessa 3,25 — Femminile Novaggio 3 — Maschile Astano 2,65 — Mista Aranno 2,20 — Mista Origlio 1,25 — Femminile Agno 1,65 — Maschile Agno 1,50 — Mista Agra 6 — Femminile Breganzona 5,18 — Maschile Breganzona 2 — Femminile Caslano 4,50 — Maschile Caslano 4,50 — Maschile e Femminile Gentilino 3,85 — Maggiore Bedigliora 11,80 — Maschile Ponte Tresa 5,70 — Mista Crocivaglio di Monteggio 2,30 — Maggiore Breno 3,20 — Maschile e femminile Breno 2,28 — Scuole di Montagnola 7,65 — Maschile Novaggio 3,10.

Totale fr. 382 70

Somma precedente » 952.—

fr. 1334.70

Doni alla Libreria Patria

Dalla Direzione del Liceo:

Programmi del Ginnasio-Liceo per l'anno scolastico 1912-13 e Notizie sull'anno scolastico 1911-12. Lugano S. A. Veladini & C. 1912.

Dal sig. Angelo Tamburini:

Pro aviazione e festeggiamenti a Lugano. Versi per omaggio a Maffei, di Marco Ghirlanda. 1912.

Dal sig. Dott. Gius. Anzini:

Il piccolo Serafino di Gesù Sacramentato del Sac. A. M. Anzini Vol. ill.º - Torino, Libreria Editrice Internazionale della Stampa, 1912.

Don Bosco e le opere Salesiane, Torino, Bollettino Salesiano, 1912.

Nuptialia. Nelle auspicatissime Nozze Dott. G. Anzini con Ida Fraschiroli, *I fratelli*, Ode, S. Mamette, Valsolda, 12 ott. 1912

Dall'Archivio Cantonale:

Conto-Reso del Consiglio di Stato della Repubblica e Cantone del Ticino - Anno 1911 - Bellinzona, Tip. e Lit. Cantonale, 1912.

Ditta G. B. Paravia & Comp.

(Figli di I. Vigliardi-Paravia)

TORINO - ROMA - MILANO - FIRENZE - NAPOLI

Specialità in materiali scolastici e sussidi didattici

Ricordiamo i signori Direttori di Scuole e di Collegi, ai Municipi ed a tutte le Autorità scolastiche, che la nostra Casa manda a semplice richiesta, preventivi di spesa per qualsiasi fornitura di libri, di materiali d'insegnamento anche se non elencati nei suoi cataloghi.

E' pubblicato il nuovo **CATALOGO No. 1** che contiene tutto il materiale didattico per l'arredamento delle scuole elementari, arricchito di nuovi e perfezionati sussidi. Si spedisce gratis a semplice richiesta diretta alla nostra Casa in Torino, od a qualunque delle nostre Filiali in Roma, Milano, Firenze, Napoli. **Preventivi - Buoni prezzi.** — Combinazioni ai Comuni ed agli Enti per pagamenti rateali. — Non ordinare forniture prima di avere i nostri listini di prezzi. — Domandare campioni ai fornitori per confrontarli con i nostri.

7111

CARTOLERIA e LIBRERIA

Eredi di C. SALVIONI, Bellinzona

Completo materiale scolastico

Tutti i testi recentemente introdotti nelle Scuole Ticinesi


Lavagne - Carte geogr. murali - Globi ecc.

La più forte e migliore produzione di quaderni ufficiali

La data definitiva ed irrevocabile
== per l'estrazione della ==


Lotteria

pro CASA SCOLASTICA DI AIROLO
— è fissata al —

 **25 gennajo 1913**

Sono ancora disponibili alcuni
biglietti che si inviano, contro
rimborso, dall'

Ufficio centrale della Lotteria in Airolo,
Via postale No. 27.

 **TUTTE** le edizioni scolastiche come
pure tutto il materiale e sussidi di-
dattici per Asili, Scuole elementari, Tecniche
e Ginnasiali edita dalla

Ditta G. B. PARAVIA

si ponno avere rivolgendosi alla

Libreria Eredi C. SALVIONI, Bellinzona

L'EDUCATORE

DELLA SVIZZERA ITALIANA

ORGANO DELLA SOCIETÀ' DEGLI AMICI
dell'EDUCAZIONE e di UTILITÀ' PUBBLICA

ANNUNCI: Gt. 15 la linea di una colonna della larghezza di 50 mm. — Rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità Haasenstein & Vogler, Lugano, ed altre Succursali in Svizzera ed all'Estero

L'EDUCATORE esce il 15 e l'ultimo d'ogni mese.

Abbonamento annuo fr. 5 in Svizzera e fr. 6 negli Stati dell'Unione Postale. — *Pei Maestri* fr. 2.50. — Si fa un cenno dei libri inviati in dono. — Si pubblicano gli scritti di soci ed abbonati, se conformi all'indole del giornale, riservato il diritto di revisione. — Le polemiche personali e gli articoli anonimi non si ammettono. — Non si restituiscono manoscritti. Si spedisce *gratis* a tutti i soci che sono in regola colle loro tasse.

Redazione. - Tutto quanto concerne la Redazione: articoli, corrispondenze, cambio di giornali, ecc., deve essere spedito a Locarno.

Amministrazione. Per gli abbonamenti e l'invio di valori rivolgersi al cassiere sociale; per spedizione giornale, rifiuto e mutazioni d'indirizzo, alla Ditta Eredi di C. Salvioni, Bellinzona.

FUNZIONARI DELLA SOCIETÀ

COMMISSIONE DIRIGENTE PER IL BIENNIO 1912-13

con sede in Mendrisio

Presidente: BORELLA GIUSEPPE amm. postale — *Vice-Pres.:* AVV. ANT. BRENNI — *Segretario:* LUIGI ANDINA — *Membri:* LUGINA FERRARIO, Prof. LUZZANI CARLO. — *Supplenti:* Prof. CESARE MOLA, GIOVANNI FERRARA, FRANCESCO APRILE — *Cassiere:* ANTONIO ODOMI in Bellinzona — *Archivista:* Prof. GIOVANNI NIZZOLA in Lugano.

REVISORI DELLA GESTIONE

AVV. SIRO MANTEGAZZA - GIUSEPPE TORRIANI fu SALV. - Prof. BAZZURRI BATTISTA

DIREZIONE STAMPA SOCIALE

Prof. LUIGI BAZZI, Locarno.

